



CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI Verbale del 2 dicembre 2015

Oggi, 12 febbraio 2016, alle ore 17.00, in Verona, Corso Castelveccchio n° 4, presso il Circolo Ufficiali, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale. Interventi e dibattito;
2. XVI Congresso Ordinario: individuazione della data e della sede (unica candidatura: Camera Penale di Bologna);
3. Verifica Camere Penali che insistono su territori già sedi di Tribunali soppressi o in circondari di competenza di altre Camere territoriali;
4. Varie ed eventuali;
5. Certificazione ex art. 335 c.p.p. (notizie ostensibili), modalità di funzionamento del sistema e tempi di risposta. Eventuali proposte di iniziative da trasmettere alla Giunta;
6. Messa alla prova (MAP), necessità della copertura INAIL per il lavoro di pubblica utilità. Eventuali proposte di iniziative da trasmettere alla Giunta;

Integrazioni all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale Regionale Ligure.

7. Proposta di costituzione di una Commissione Consiliare per il coordinamento delle iniziative sul tema degli "Avvocati minacciati";

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Trento.

Sono presenti 61 Camere Penali e più precisamente:

direttamente: Alessandria, Bari, Bassanese, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chiavari Levante, Ferrara, Firenze, Imperia e Sanremo, La Spezia, L'Aquila, Ligure Regionale, Lombardia Orientale, Marsala, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Pavia, Perugia, Pescara, Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta, Pisa, Pistoia, Prato, Rimini, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Siena e Montepulciano, Sulmona, Termini Imerese, Tivoli, Trento, Trieste, Vallo della Lucania, Venezia, Verona, Vicentina;

per delega: Avezzano, Chieti, Civitavecchia, Grosseto, Livorno, Napoli Nord, Palermo "Conca d'Oro", Patti, Reggio Emilia, Rieti, Savona, Spoleto, Trevigiana, Vercelli, Vibo Valentia, Viterbo.

per l'Organismo di Controllo è presente l'Avv. Giovanni Sofia.

* * * * *

In apertura dei lavori il Consiglio ricorda l'Avv. Paolo Censi, già Presidente della Camera Penale di Latina, recentemente scomparso.

Punto n° 1 dell'ODG. Prende la parola il Presidente dell'Unione per la sua relazione.

Il Presidente Migliucci, dà conto della stretta interlocuzione che sta caratterizzando il confronto con il Consiglio Nazionale Forense, testimoniato dalla presenza all'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Presidente Mascherin; nell'ultimo periodo vi sono stati diversi incontri sul Regolamento per la specializzazione. Come è noto, il Regolamento è stato oggetto di impugnazione dinanzi il TAR Lazio e l'udienza di discussione per il merito è fissata il 9 marzo; agli incontri con il CNF hanno partecipato anche le altre Associazioni specialistiche e l'AIGA ma non ANF ed OUA che sono contrarie alla specializzazione. È stata elaborata una proposta di

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I. 08989681005



modifica del Regolamento che sarà avanzata nella ipotesi di accoglimento dei ricorsi: si prevede una riduzione delle aree di specializzazione del civile e l'introduzione di altri correttivi per scongiurare ulteriori impugnazioni; informa che l'Avv. Lodovica Giorgi - Responsabile dell'Osservatorio Specializzazioni - e il Prof. Avv. Giovanni Flora sono stati indicati quali componenti, rispettivamente, della Commissione per il controllo sulla qualità dei processi necessari per ottenere la specializzazione in virtù della norma transitoria e della Commissione ministeriale che si occupa della regolamentazione dei ricorsi per Cassazione. Migliucci richiama l'iniziativa editoriale del CNF di lancio del quotidiano "Il Dubbio"; l'intendimento del CNF è quello di dar vita ad un'operazione editoriale per consentire che vi sia sul mercato uno strumento di informazione che affronti i temi anche della giustizia in una prospettiva liberale e in ottica garantista; il CNF ha chiesto alle Associazioni specialistiche collaborazione attraverso la segnalazione dei temi rilevanti ed anche la disponibilità a verificare la correttezza tecnica quando vi sia riferimento al rito. Il Presidente segnala l'insoddisfazione manifestata dall'Unione dell'Ordine del Triveneto nei confronti dell'OUA che ha portato alla presa di posizione per la quale molti Ordini dell'Unione del Triveneto non verseranno le quote all'Organismo Unitario; in questo scenario raccoglie sempre maggiori consensi l'idea dell'Unione e, cioè, che l'Organo di Rappresentanza debba avere natura federativa.

Sul versante politico il Presidente ricorda che i temi specifici e più rilevanti che hanno caratterizzato l'attività della Giunta nell'ultimo periodo sono stati quello della prescrizione e quello delle riforme ai codici Penale e di procedura Penale; in ordine al primo, segnala come l'idea, affatto condivisa dall'Unione ed ancora coltivata da ANM, sarebbe quella della interruzione a partire dal momento dell'esercizio dell'azione penale; di contro, appare interessante la nomina a Presidente della Commissione Giustizia del Senato del Prof. Avv. Nico D'Ascola il quale ha mostrato interesse ai rilievi già espressi dall'Unione; la Giunta intensificherà l'interlocuzione con le rappresentanze parlamentari e la sensibilizzazione di deputati e senatori, in particolare coloro che hanno competenza tecnica, sulla nostra posizione. Sul piano dei progetti di riforma l'iniziativa si sta concentrando soprattutto contro l'ipotesi della inammissibilità delle impugnazioni per aspecificità dei motivi ed il cd. "processo a distanza"; l'allargamento dell'utilizzo di quest'ultimo, così come proposto dalla "Commissione Gratteri", sembrerebbe non avere neppure il gradimento del capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero.

Il Presidente Migliucci richiama, quindi, il convegno di Bologna intitolato "Il diritto penale del nemico", al quale hanno partecipato più di 500 persone; ai lavori hanno preso parte tutti i Collegi di altri Paesi che avevano sottoscritto nel 2014 a Livorno lo Statuto di UCPE e ad essi si sono ora aggiunti gli avvocati tedeschi; riferisce che - grazie all'impegno del Prof. Avv. Nicola Mazzacupa - l'Unione ha costruito contatti con le Avvocature penali inglese, ucraina ed austriaca ed ha preso avvio un percorso di lavori preparatori per la formazione di un esecutivo dell'Unione delle Camere Penali Europee. Il Presidente Migliucci ringrazia gli Avvocati Nicola Canestrini ed Ezio Menzione per il loro impegno per portare la solidarietà e contribuire a conoscere la condizione drammatica nella quale è chiamata ad operare l'Avvocatura turca e la gravissima condizione dei diritti umani in quel Paese. Ricorda come il loro recentissimo viaggio in Turchia sia avvenuto nonostante le condizioni difficilissime e di pericolo segnalate dalla Farnesina.

Il Presidente, infine, chiede alle Camere Penali territoriali collaborazione al progetto per la creazione della rivista scientifica dell'Unione; l'intenzione è quella di dar vita ad uno strumento che possa contribuire al dibattito per le scelte legislative e compendi una raccolta critica della giurisprudenza, provvedendo ad una massimazione corretta e non parziale e soprattutto a massimare sentenze "trascurate" perché espressione di filoni giurisprudenziali minoritari; cita la recente audizione della Giunta dinanzi la Commissione Giustizia della Camera, nel corso della quale è stato motivato il dissenso dell'Unione nei riguardi delle proposte di modifica al sistema della legittima difesa: in tale circostanza è emerso che dopo la riforma del 2006 solo il 10% delle



sentenze è stato massimato e che casi omologhi sono stati spesso giudicati in maniera difforme.

Il Presidente Rosso ringrazia il Presidente Migliucci per la sua relazione e saluta i Presidenti neo eletti o confermati delle Camere Penali di Cassino, Castrovillari, Pavia, Trieste e Venezia.

Intervengono:

Avv. Eriberto Rosso (Firenze): prende atto con soddisfazione del fatto che le indicazioni emerse nella scorsa riunione del Consiglio delle Camere Penali sulla specializzazione siano state raccolte dalla Giunta e abbiano caratterizzato sul punto il nostro confronto con il CNF. Saluta come positiva la presenza del Presidente Mascherin alla Manifestazione di Inaugurazione che evidentemente sta a significare una rinnovata attenzione al ruolo dell'Unione. Riferisce di una recente riunione degli Ordini e delle Associazioni a Firenze con il Consiglio Nazione Forense. L'analisi è che la crisi di ruolo e di identità che speriamo definitiva nella quale si dibatte l'OUA rischia di rilanciare qualche spinta all'interno del CNF e comunque l'orientamento di alcuni Ordini professionali ad assumere compiti e ruoli che non sono loro propri; rivendica su questo piano l'iniziativa politica dell'Unione; è importante seguire lo sviluppo dell'iniziativa editoriale del "Dubbio" per verificarne la portata e le opportunità; il protocollo recentemente siglato dal CNF sui ricorsi per Cassazione ha un senso solo se ora ne interviene uno sulla redazione degli atti giudiziari; quel che si deve conoscere è la struttura della sentenza per organizzare lo strumento delle censure, per ciò è importante la presenza dell'Unione nelle commissioni di cui fa parte il CNF; sui temi rilevanti delle ipotesi di riforma – prescrizione, impugnazioni, nuove norme incriminatrici – è necessaria una riflessione interna, non proprio convegnistica ma più politica per eventualmente giungere a formulazioni di sintesi.

Avv. Enrico Trantino (Catania): esprime soddisfazione per i risultati del convegno di Bologna e per il lavoro di Nicola Canestrini ed Ezio Menzione in Turchia anche se ritiene che, forse, avrebbe potuto essere seguito con una migliore pubblicizzazione sui quotidiani; propone nuovamente la propria critica, richiamando il proprio intervento allo scorso Consiglio, al video predisposto dall'Osservatorio MIUR che non ritiene funzionale agli scopi dell'iniziativa e che andrebbe sostituito, come fatto a Catania, con il documentario sulla storia di Fulvio Croce; nei rapporti con il CNF ritiene sia necessario porre attenzione alle posizioni ambivalenti del Presidente Mascherin che da un lato sembrerebbe cercare la collaborazione dell'Unione mentre dall'altro sottoscrive in autonomia protocolli all'apparenza inutili; considera, poi, necessario ricordare ai politici vicini all'Unione le loro origini affinché possano dar seguito alle nostre proposte politiche; considera che l'iniziativa politica della Giunta sia insufficiente e ritiene che non sia stato ancora chiarito se i documenti prodotti da alcuni Osservatori siano stati fatti propri dalla Giunta; richiama, quindi, il documento della propria Camera Penale e di quella di Bari a suo tempo fatto proprio dal Consiglio prima e dalla Giunta poi, con il quale si chiedeva la trasmissione di un esposto - nei casi di fughe di notizie - all'Autorità per il Garante, alla Procura della Repubblica competente ed alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione; rileva sul punto come non sia mai stato effettivamente trasmesso alcun esposto e come la Giunta si sia limitata ad inoltrare a quelle Autorità il proprio documento; lamenta la mancanza di una presa di posizione da parte della Giunta sul tema della direttiva europea in materia di vittime di reato, ritiene che nell'emanazione del Decreto Legislativo il Governo sia incorso in un eccesso di delega; conclude auspicando maggiore prontezza da parte della Giunta nelle reazioni alle problematiche che si vengono a presentare alla propria attenzione.

Avv. Eustacchio Porreca (Lombardia Orientale): esprime apprezzamento per l'attività di interlocuzione portata avanti dalla Giunta sui temi rilevanti: prescrizione, impugnazione, processo a distanza; l'auspicio è di riuscire a mantenere un dialogo costruttivo anche con chi è succeduto all'On. Costa; è necessario ribadire che la prescrizione in realtà è il diritto dell'imputato a conoscere la durata del proprio processo, che l'appello - anche laddove si occupa della specificità dei motivi - deve continuare a rappresentare il secondo giudizio di merito, che il processo a



distanza significa confisca del diritto dell'imputato a partecipare al giudizio e a difendersi.

Avv. Andrea Niccolai (Pistoia): auspica che il Regolamento per le specializzazioni valorizzi la proposta formativa dell'Unione; stigmatizza, anche sulla base di una propria recente esperienza professionale la contiguità tra organi giudicanti e requirenti e ritiene necessario continuare a condurre con forza la battaglia per la separazione delle carriere che deve caratterizzare anche con iniziative concrete l'attività politica dell'Unione.

Avv. Michele Sarno (Salerno): esprime condivisione per il contenuto della relazione del Presidente Migliucci, ne evidenzia la puntualità soprattutto con riferimento alle iniziative di interlocuzione con la politica; non condivide le critiche che sono state prospettate nel corso del dibattito soprattutto laddove queste esulano dall'oggetto della stessa relazione; rappresenta come il rapporto con la politica, che pure a volte può sembrare quasi inutile, rappresenti comunque lo strumento fondamentale per dare il nostro contributo sui temi propri dell'Unione; ritiene che forte debba essere l'investimento sulla formazione professionale dei penalisti poiché specializzazione è sinonimo di garanzia di qualità della difesa e della deontologia dell'avvocato penalista.

Avv. Attilio Belloni (Napoli): riferisce del positivo risultato ottenuto attraverso l'attività di interlocuzione con la politica che si è concretizzato con la richiesta di ispezione ministeriale presso gli uffici giudiziari del distretto napoletano oggetto di un'interrogazione parlamentare al Ministro Orlando, interrogazione di cui dà lettura; chiede alla Giunta di seguire con attenzione la vicenda e di supportare l'iniziativa della Camera Penale di Napoli che vede misurarsi con una situazione davvero drammatica degli Uffici Giudiziari territoriali.

Avv. Daniele Caprara (La Spezia): condivide gli interventi dei Colleghi che lo hanno preceduto tranne uno. Chiede che nel prossimo Consiglio si discuta di prescrizione, appello e partecipazione a distanza per consentire ai Presidenti di dare il loro contributo; sul piano dei lavori del Consiglio ritiene che se pure sia interessante il confronto che avviene con il Presidente dell'Unione, maggiore spazio debba essere riservato al confronto tra i partecipanti; esprime preoccupazione per la novità rappresentata dall'avvenuta presentazione di una candidatura alternativa alla guida dell'Unione già al termine del primo biennio; se da un lato ciò rappresenta sintomo di vitalità dell'Associazione, dall'altro potrebbe acuire i contrasti interni così indebolendo l'azione dell'Unione in un momento in cui c'è bisogno, al contrario, di accrescerne la forza; in particolare segnala il timore che le Camere Penali vengano estromesse dalla organizzazione della specializzazione alla luce dell'interpretazione data da alcuni Ordini al regolamento e secondo la quale sarebbero consentiti accordi esclusivi fra questi ultimi e l'Università; manifesta, altresì, i propri timori in relazione alla circostanza che il CNF, pur nell'ambito di rapporti di rinnovata collaborazione, possa appropriarsi di temi che sino ad oggi sono stati appannaggio esclusivo dell'attività dell'Unione; conclude auspicando che il tema della separazione delle carriere venga effettivamente sviluppato senza utilizzarlo ad uso esclusivo di recupero di consenso interno.

Il Presidente Rosso prende brevemente la parola per precisare che l'Ufficio di Presidenza ha inteso organizzare i lavori del Consiglio separando la discussione sulla relazione del Presidente dell'Unione da quella sulle altre questioni poste all'Ordine Del Giorno; in tema di specializzazione ricorda come il regolamento preveda che gli Ordini possano organizzare dei corsi "d'intesa" con le associazioni specialistiche.

Avv. Ezio Menzione (Pisa): illustra un caso pisano di pubblicazione di atti di un procedimento sui mezzi di informazione; hanno preso posizione sia la Camera Penale di Pisa che il locale Ordine con propri documenti (che vengono depositati all'Ufficio del Consiglio di Presidenza); chiede che il Consiglio si faccia promotore di un approfondito dibattito sul tema dei processi mediatici.

Il Presidente Rosso segnala la presa di posizione del neo Presidente della Corte di Appello di Firenze, dott.ssa Margherita Cassano, la quale in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario a proposito della celebrazione di pseudo-processi mediatici ha affermato che *"calpestando la presunzione costituzionale di non colpevolezza creando dei veri e propri "mostri"*



mediatici, vanificando il principio di pari dignità di ogni persona solennemente affermato dall'art. 2 della Costituzione”.

Avv. Francesco Tagliaferri (Roma): condivide il richiamo alla necessità di proseguire la battaglia per la separazione delle carriere; sul tema del rapporto tra giustizia ed informazione esprime il proprio apprezzamento per l'intervento della Giunta a sostegno della Camera Penale di Roma anche nelle ultime polemiche che hanno visto un duro ed improprio attacco di alcuni giornalisti ai difensori nel processo “Mafia capitale”.

Avv. Gaetano Sassanelli (Bari): sottolinea l'importanza dell'interlocuzione con la politica anche se esprime forte preoccupazione per i possibili contenuti delle riforme processuali; ricorda i risultati della ricerca EURISPES del 2008 in tema di prescrizione che aveva individuato nell'Ufficio del PM il luogo privilegiato per la maturazione della causa estintiva e suggerisce di rinnovare tale studio per dimostrare come i problemi non siano affatto mutati; propone, altresì, di svolgere analogo ricerca sui processi di appello onde verificare le percentuali di riforme delle sentenze; sul tema del processo a distanza rappresenta la propria preoccupazione in ordine alla verificata possibilità già riscontrata in alcuni tribunali per i difensori di partecipare alle udienze a mezzo Skype; conclude stigmatizzando l'utilizzo ripetuto da parte dei media di brani di filmati estratti dagli atti processuali; in proposito ricorda l'esperienza barese che ha visto percorrere la strada dell'interlocuzione con i capi degli Uffici Giudiziari con i quali è stato possibile un confronto di carattere tecnico che ha portato a provvedimenti che hanno di molto limitato la diffusione impropria di atti non ostensibili.

Prende la parola per la sua replica **Beniamino Migliucci:** evidenzia come l'operato suo e della Giunta non è svolto in funzione della ricerca del consenso ma esclusivamente per il bene dell'Unione; ricorda le proposte presentate in occasione del convegno che si è tenuto al Capranichetta sul tema della prescrizione; ritiene che l'interlocuzione con la politica sia importante ed abbia portato evidenti risultati ma che la stessa abbia pur sempre un limite oltre il quale vanno operate scelte e modalità diverse com'è avvenuto con l'astensione le cui motivazioni erano state esplicitate nel lungo documento di Giunta; prende atto delle critiche rivolte al documentario predisposto dell'Osservatorio MIUR, che come ogni cosa è certamente migliorabile, segnalando peraltro come il video abbia trovato l'apprezzamento del Ministero, evidenzia come analoghe critiche non siano state precedentemente manifestate ed anzi generalmente sia stato apprezzato; sottolinea come l'Unione abbia un'importante visibilità; manifesta la propria soddisfazione per l'elaborazione che proviene dagli Osservatori i cui documenti sono approvati dalla Giunta, ritiene che questa sinergia sia il segno tangibile della partecipazione, obiettivo tra altri indicato nel programma del Congresso di Venezia; ritiene non sia in atto un tentativo di marginalizzazione dell'Unione da parte del CNF ma che vi siano delle inquietudini soprattutto da parte dell'OUA, organismo auspicabilmente destinato alla sparizione, e da parte di alcuni Ordini vista anche la parziale modifica dei loro compiti istituzionali; nessuno, però, è riuscito a sottrarre spazio all'Unione nella sua concreta azione di soggetto politico; ricorda come proprio in questo ultimo anno e mezzo siano stati ottenuti risultati insperati, basti pensare ad esempio alla Legge sulla Difesa di Ufficio, alla specializzazione, alla responsabilità civile dei magistrati, all'apporto dato per la riforma della custodia cautelare, per la depenalizzazione, per la particolare Tenuità del fatto, l'aumento degli iscritti al Corso di Alta Formazione cui ha corrisposto la diminuzione dei costi di iscrizione ed il miglioramento nei conti della GNOSIS, l'organizzazione del Corso di Diritto Penale Europeo, il miglioramento dei rapporti con l'Accademia già in essere con La Sapienza ed implementato dai nuovi contatti con l'Alma Mater di Bologna e con Roma Tre, presso la quale è stato organizzato il Master sull'esecuzione penale, la presenza di Riccardo Polidoro al tavolo degli Stati Generali dell'Esecuzione; in relazione al decreto legislativo di attuazione della Direttiva europea che istituisce norme in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, ritiene che l'intervento legislativo sia mal fatto ma non fuori delega, non è stato possibile un intervento più pregnante poiché la scelta del Governo è stata quella di anticipare quanto richiesto dall'Europa attraverso il risarcimento della vittima mediante l'offerta di assistenza e protezione; in



ordine alla specializzazione, ricorda la necessità dell'intesa tra Ordini ed Associazioni specialistiche pur conoscendo le interpretazioni improprie che tentano di accreditare alcuni Consigli dell'Ordine, in particolare quelli di Genova e Bologna; ribadisce che l'iniziativa sulla separazione delle carriere non è stata spesa al Congresso di Cagliari in funzione della ricerca del consenso interno ma piuttosto come necessità di riprendere una battaglia nell'intima convinzione della sua centralità nella proposta politica dell'Unione; informa che sono stati effettuati incontri con chi ha già maturato esperienze in campo referendario al fine di trovare la strada migliore per il raggiungimento dell'obiettivo; conclude sottolineando che la Giunta fino al prossimo Congresso continuerà a svolgere i propri compiti non già al fine di mantenere delle promesse bensì gli impegni assunti. Il Presidente Migliucci cede la parola al Vice Presidente dell'Unione Avv. Domenico Ciruzzi per la presentazione del Convegno che si terrà a Napoli il 4 ed il 5 marzo.

Il Vice Presidente **Domenico Ciruzzi** presenta i temi del convegno "Avvocato posso parlare? Intercettazioni e garanzie di libertà del difensore" che si occuperà, tra l'altro, del delicato tema delle intercettazioni delle comunicazioni tra difensore e assistito; ricorda il dibattito e le proposte dell'Unione sul punto; segnala la necessità che su questo e su altri temi l'Unione nel suo insieme sappia sviluppare un dibattito meno "ingessato".

Chiede di intervenire e prende la parola l'Avv. **Marco Negrini (Monza)** per salutare il Consiglio in occasione della sua ultima partecipazione quale Presidente attese le imminenti elezioni nella sua Camera Penale; ricorda l'attività di elaborazione politica svolta in stretta collaborazione con la Camera Penale di Milano durante il suo mandato ed il tentativo di diffondere sul territorio la cultura dell'Unione; augura al suo successore di trovare un Consiglio sempre aperto al contributo di tutti i Presidenti segnalando come il Consiglio sia anche il luogo della critica all'attività della Giunta.

Punto n° 2 dell'ODG.

Interviene l'Avv. **Stefania Pettinacci della Camera Penale di Bologna** per illustrare la proposta di sede congressuale a Bologna che sarà quella di Palazzo Re Enzo, sito nel cuore della città in Piazza Maggiore ed indicando per lo svolgimento dei lavori le giornate del 30 settembre, dell'1 e 2 ottobre prossimi.

Il Presidente **Rosso** ricorda i precedenti in tema di modalità del voto per la sede congressuale sottolineando che, nei casi in cui vi fosse una sola candidatura, si è preceduto con voto palese.

Il Consiglio, all'unanimità, delibera che il prossimo Congresso Ordinario si terrà a Bologna dal 29 settembre al 2 ottobre 2016.

Punto n° 3 dell'ODG.

Introduce il tema il Presidente Rosso segnalando la necessità che trovino soluzione le situazioni ancora aperte; segnala che diverse Camere Penali che insistono su territori privi di Tribunale si sono accorpate con la Camera Penale territoriale di riferimento e rimangono ancora alcune posizioni aperte; propone che eventuali decisioni siano rinviate attesa l'assenza giustificata dell'Avv. Erminio Roberto, coordinatore della "Commissione consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza", ricordando, peraltro, che tale Commissione ebbe già ad esprimere una indicazione assai precisa sulla necessità, per le singole Camere Penali, di uniformarsi allo Statuto; la Camera Penale "Palermo Conca d'Oro" è oggi rappresentata per delega; il Presidente Rosso ricorda inoltre la lettera inviata ai Presidenti delle Camere Penali interessate con la quale rappresentava la necessità di risolvere il problema anche prendendo spunto dalle decisioni delle Camere Penali che si stanno unendo prima del Congresso.

Chiedono di intervenire:

Avv. Eustacchio Porreca (Lombardia Orientale): ricorda che in un precedente Consiglio si era



discusso circa l'impossibilità che permanessero nell'Unione Camere Penali prive di territorio e dunque non sono possibili deroghe.

Avv. Enrico Trantino (Catania): ritiene opportuno che la "Commissione consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza" riferisca al Consiglio della propria proposta sia in ordine al punto in discussione sia dando notizie di Camere Penali eventualmente morose nei confronti dell'Unione o che, comunque, non si accreditano ai Congressi.

Avv. Silvio Romanelli (Chiavari Levante): lamenta che l'Unione non abbia saputo affrontare il tema quando venne approvata la riforma della geografia giudiziaria; ritiene che la soppressione di Camere Penali in conseguenza della chiusura dei Tribunali di riferimento abbia come conseguenza la dispersione del patrimonio di idee ed iniziative costruito negli anni; rappresenta le difficoltà incontrate nei rapporti con la Camera Penale Regionale Ligure alla quale ha proposto l'incorporazione chiedendo però che la stessa Camera Penale Regionale fosse intitolata all'Avv. Ernesto Monteverde, al quale è attualmente intitolata la Camera Penale Chiavari Levante, e di cooptare un membro del direttivo all'interno di quello della Camera "accorpante" in attesa dello svolgimento di nuove elezioni.

Avv. Stefano Pellegrini (Ligure Regionale): riferisce di non aver proceduto a contattare la Camera Penale di Chiavari Levante per rispetto dell'autonomia di quest'ultima che stava conducendo una battaglia per la sopravvivenza del Tribunale di riferimento; ritiene che sia compito del Consiglio quello di risolvere queste situazioni mediante applicazione dello Statuto che prevede l'esistenza di una sola Camera Penale in ogni singolo circondario; ricorda la proposta formulata dall'Assemblea della propria Camera Penale con la quale si manifestava favore all'intitolazione della stessa all'Avv. Ernesto Monteverde, già fondatore della Camera Penale Regionale Ligure, all'iscrizione di coloro fossero già iscritti alla Camera Penale Chiavari Levante e alla partecipazione ai lavori del Direttivo, in qualità di osservatore ed in attesa di nuove elezioni, di un componente di quello della Camera Penale di Chiavari.

Avv. Marco Bosio (Imperia-Sanremo): invita le due Camere Penali a trovare un punto di accordo che possa risolvere la situazione di stallo venutasi a creare.

L'Avv. Pellegrini ribadisce la soluzione proposta dalla Camera Penale Regionale Ligure di accogliere gli iscritti alla Camere Penale di Chiavari Levante, l'inserimento nel nome di quello dell'Avv. Ernesto Monteverde e la partecipazione, in qualità di osservatore, ai lavori del Direttivo e sino alle prossime elezioni, di un componente del Direttivo della Camera Penale di Chiavari Levante.

Il Consiglio dà mandato alla "Commissione consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza" di predisporre un documento sul tema.

Prende la parola l'Avv. Federico Lugoboni, Presidente della Camera Penale di Verona, per salutare e ringraziare tutti i partecipanti all'odierno Consiglio e tutti coloro che saranno presenti domani alla Manifestazione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dell'Avvocato Penalista.

Punto n° 7 dell'ODG.

L'Avv. Nicola Canestrini introduce il tema degli avvocati minacciati richiamando l'intervento svolto in una precedente riunione del Consiglio e propone l'istituzione di una Commissione consiliare che si occupi della questione costruendo anche la rappresentanza per partecipare alla rete delle Associazioni che già affrontano il problema; il progetto è quello di dare la possibilità ad ogni Camera Penale di "adottare" un caso particolare; la prospettiva è quella poi di monitorare l'attività attraverso una apposita sezione del nostro sito.

Il Consiglio dà mandato all'Avv. Canestrini di coordinare un primo gruppo di lavoro per giungere



alla effettiva istituzione della commissione Consiliare nella prossima riunione.

Punti n° 5 e n° 6 dell'ODG.

L'Avv. Pellegrini riferisce dei problemi riscontrati nell'utilizzo da parte degli Uffici Giudiziari del nuovo sistema informativo denominato SICP, che si è rivelato peggiore del precedente sistema REGE il quale aveva caratteristiche di informazione più completa; rappresenta di avere avuto modo di riscontrare come il SICP offra una panoramica generale sui procedimenti ma presenti numerosi lacune che lo rendono non funzionale rispetto alle informazioni dovute ex art. 335 c.p.p.; in particolare i problemi sono stati riscontrati nel sottosistema che viene utilizzato allorché la richiesta di certificato viene formulata in via telematica, si perdono così i procedimenti per i quali è intervenuta richiesta di archiviazione; la problematica dovrà essere segnalata al Ministero per trovare soluzioni tecniche rispettose del dettato normativo.

Richiama, poi, la recente Circolare ministeriale esplicativa inviata dagli UEPE relativa alla necessità della copertura assicurativa INAIL per coloro che devono svolgere i Lavori di Pubblica Utilità; rappresenta la necessità di sollecitare una pronta e rapida interlocuzione tra Ministero della Giustizia e INAIL affinché non vengano disperse le possibilità deflattive assicurate sinora dallo strumento della Messa Alla Prova. L'Avv. Pellegrini, su richiesta del Presidente Rosso, predisporrà un appunto da trasmettere alla Giunta.

L'Avv. Pellegrini conclude il suo intervento stigmatizzando la presa di posizione del componente laico del CSM Balduzzi che alla recente cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario a Genova ha proposto l'istituzione dell'Ufficio del difensore pubblico.

Il **Presidente Rosso** conclude i lavori ringraziando i Presidenti anche per la partecipazione alla Manifestazione di domani di Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dell'Avvocato Penalista.

I lavori hanno termine alle ore 21.20.

Verona, 12 febbraio 2016

Il Presidente
Avv. Erierto Rosso

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani